

LA PRIMA FASE DEL PROGETTO «LA VIA FLAMINIA ANTICA» SI È CONCLUSA A PALAZZO TRINCI MERCOLEDÌ 22 MAGGIO

Nell'ottobre 2023, il Direttivo del Club per l'UNESCO di Foligno e Valle del Clitunno ha attivato il progetto «La Via Flaminia Antica» dedicato alla viabilità storica nel nostro territorio, crocevia culturale e testimonianza del mondo romano in Umbria. Ciò in prosecuzione dell'attività di valorizzazione del patrimonio storico e culturale rappresentato dalle antiche strade romane, dopo che la via Appia è stata candidata per l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO.

Rivolto alle scuole, il progetto «La Via Flaminia Antica» si propone di avvicinare agli studenti alla storia e alla cultura dell'antica Roma ricostruendo, attraverso l'analisi dei reperti e le indagini storiche, la vita quotidiana, lo sviluppo sociale ed economico delle comunità che ivi sono vissute. Da questo tipo di indagine emerge l'importanza delle vie di comunicazione nell'antichità e il ruolo centrale che Roma svolse nel mondo classico. Il patrimonio storico e archeologico di un territorio è una risorsa inestimabile che, riflettendo l'identità culturale delle comunità passate, è fonte di conoscenza e apprendimento e fornisce preziosi dati per la ricerca scientifica. «La Via Flaminia Antica» tiene insieme questi elementi e il nostro territorio, ricco di resti di rilevante interesse è oggetto di continuo studio.

Le motivazioni che sono alla base del progetto, in sintonia con le finalità dell'UNESCO, trovano ragione nella valorizzazione e conservazione del patrimonio culturale secondo le indicazioni dell'Agenda 2030. Creare e sviluppare un progetto sull'antica via Flaminia non significa soltanto tracciare la storia del percorso stradale, ma raccontare la vita che si è sviluppata lungo di esso, cogliendo l'essenza degli eventi storici e dei monumenti che altrimenti non esisterebbero. Questo tipo di ricerca e studio significa immergersi profondamente nell'interscambio di valori umani che si sono sviluppati nel corso di secoli, significa analizzare come l'architettura, la tecnologia, le arti monumentali, la pianificazione urbana e il disegno del paesaggio abbiano evoluto e influenzato la vita quotidiana e le strutture sociali. Raccontare queste storie significa connettersi con la nostra eredità culturale e comprendere meglio come le vie di comunicazione come la Via Flaminia hanno contribuito a plasmare il mondo antico e la nostra civiltà.

La prima fase del Progetto si è conclusa il 22 maggio 2024 con un incontro organizzato a Palazzo Trinci. L'evento, intitolato *“Le Scuole e La Via Flaminia Antica: socializzazione dei percorsi e approfondimenti”*, è stato un momento culminante per celebrare il lavoro e l'impegno degli studenti.

La sessione del mattino è stata dedicata ai dirigenti scolastici, ai docenti e agli alunni. Con oltre 150 partecipanti delle scuole coinvolte – ovvero l'Istituto Comprensivo Foligno 5, l'Istituto Comprensivo di Bevagna-Cannara, l'Istituto Comprensivo “G. Ferraris” di Spello, l'Istituto Comprensivo “T. Valenti” di Trevi, l'Istituto Professionale “E. Orfini” di Foligno, la CNOSFAP di Foligno – l'evento ha offerto una piattaforma preziosa per presentare e condividere le scoperte e gli apprendimenti acquisiti durante l'anno scolastico 2023-2024. Negli spazi espositivi del portico d'ingresso è stata allestita una mostra con i project work realizzati, mentre nella sala Faloci Pulignani sono stati presentati i video e i PowerPoint dei lavori svolti.

Ha aperto i lavori la moderatrice Prof.ssa Maria Angela Testa, archeologa e insegnante presso l'Istituto Professionale “E. Orfini”. Sono seguiti gli interventi della Dott.ssa Franca Rossi e della Prof.ssa Emanuela Biagetti, coordinatrici del Progetto per conto del Club per l'UNESCO

promotore, le quali, dopo aver spiegato le motivazioni e i principi ispiratori dell'iniziativa, hanno riferito su *“La restituzione del percorso didattico-formativo attivato”*. Particolarmente gradita è stata la presenza della Dott.ssa Anna Pistoletti, in rappresentanza dell'Ufficio scolastico regionale per l'Umbria.

La sessione pomeridiana, aperta alla cittadinanza, è iniziata con l'esibizione del coro dell'Istituto Comprensivo Foligno 5 diretto dalla Prof.ssa Mariella Battistelli (autrice delle parole e della musica del brano *“Mediterraneo”*, messaggio di pace e di collaborazione tra i popoli). Il moderatore Prof. Fabio Fatichenti, presidente AIIG Umbria e docente presso l'Università degli Studi di Perugia, ha via via presentato e introdotto gli esperti intervenuti: la Prof.ssa Laura Ponzi Bonomi, già soprintendente per i beni archeologici dell'Umbria, che ha riferito su *“La via Flaminia, emergenze archeologiche nel tratto umbro”*; la Prof.ssa Matelda Albanesi, archeologa e insegnante, su *“Il sito di Campodarco e la Flaminia nocerina: strade appenniniche e insediamenti”*. Il Prof. Alberto Calderini, glottologo e docente dell'Università degli Studi di Perugia, su *“La via Flaminia tra Umbri e Romani: le testimonianze linguistiche”*; il Ten. Col. Guido Barbieri, comandante del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri dell'Umbria, su *“La tutela dei beni culturali in Umbria e nel mondo”*.

Il professor Fatichenti ha chiuso i lavori rilevando i numerosi spunti di approfondimento che potranno essere oggetto di indagine e di ricerca, relativi alla via Flaminia, negli anni a venire. I lavori pomeridiani illustrerà nuovi possibili ambiti di ricerca relativi alla via Flaminia.

L'Ing. Maurizio Biondi, presidente del Club per l'UNESCO di Foligno e Valle del Clitunno, ha chiuso i lavori esprimendo la più viva soddisfazione per i risultati conseguiti e per l'emergere di nuovi spunti di approfondimento e ricerca, fondamentali per garantire che questo progetto continui a crescere e a svilupparsi. La promessa di aprire ulteriori orizzonti e di stimolare nuove idee in una continua esplorazione e valorizzazione dell'antica via Flaminia è entusiasmante. Questo approccio non solo arricchirà la nostra comprensione della storia e delle influenze culturali lungo questo antico percorso, ma assicurerà anche che il nostro patrimonio storico e culturale rimanga vivo e rilevante per le future generazioni.

Foligno, 23 maggio 2024